

Tra i suoi scopi c'è quello di cercare e perseguire costantemente la verità per quanto riguarda il rischio per la salute e per l'ambiente. L'Associazione Lavoratori Centrale Elettrica di Vado ne conta attualmente oltre 160, di cui almeno 55 residenti con le proprie famiglie nel Comune di Savona.

Uno dei primi atti compiuti dall'Alcev è stato quello di deliberare la richiesta di studi epidemiologici o comunque di studi sanitari, indagini e valutazioni sulla salute che partano proprio dai lavoratori che sono i più esposti. Tale richiesta è stata rivolta oltre che ai Comuni del territorio anche al Dipartimento di Prevenzione dell'Asl 2, alla Regione Liguria, all'Agenzia Regionale Sanitaria ligure, all'Arpal, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, al Ministero della Salute ed alla Commissione Parlamentare di Inchiesta sul ciclo dei rifiuti.

Gli aderenti all'associazione vadese hanno ora deliberato all'unanimità di rivolgersi direttamente ai candidati sindaci alle prossime elezioni amministrative del Comune di Savona (Giorgio Barisone, Cristina Battaglia, Ilaria Caprioglio, Salvatore Diaspro, Carlo Frumento, Daniela Pongiglione e Marco Ravera), per chiedere a ciascuno di prendere una posizione netta e definitiva, per chiarire se intendano o meno favorire l'Alcev nel perseguire i suoi importanti scopi. Partendo proprio dagli studi epidemiologici.

«In particolare i lavoratori

## L'Associazione Lavoratori Centrale di Vado Appello agli aspiranti sindaci “Difendete la salute pubblica”



L'Alcev chiede che le indagini sulla salute partano dai lavoratori della Centrale elettrica di Vado

ed ex lavoratori dell'Alcev si offrono di fare da «cavie», assieme alle proprie famiglie, per studi epidemiologici occupazionali, ovvero studi che evidenzino l'eventuale presenza delle malattie nella popolazione dei lavoratori. Nonché le condizioni e i fattori che le determinano. In questo senso ponendosi come uno strumento chiave per la

promozione di interventi di prevenzione e d'intervento», spiega l'avvocato Nadia Brignone, portavoce dell'Alcev.

E aggiunge: «Gli studi epidemiologici occupazionali hanno subito un recente sviluppo fino alle fasi più avanzate legate all'utilizzo di marcatori biologici per la qualificazione e quantificazione dell'esposizione, degli

effetti, della suscettibilità, degli eventi precoci nella storia naturale della patologia. Non solo, i lavoratori mettono a disposizione migliaia di dati sanitari già raccolti e custoditi nell'archivio che li riguarda come persone che sono state occupate e sono occupate come dipendenti della centrale elettrica di Vado. Dati rispetto ai quali non riescono a

capacitarsi della ragione per la quale non ci sia stato interesse di sorta alla loro compiuta analisi, anche solo come base di partenza per gli studi richiesti». L'Alcev, intanto, ha formulato la propria richiesta e intende continuare a supportarla sulla base di un ragionamento logico. Prosegue Brignone: «Se è vero che la Centrale elettrica di Vado rappresenta una fonte di rischio per la salute, e il condizionale è d'obbligo visto che il processo, come noto, è ancora in corso, allora i primi esposti non possono che essere i lavoratori addetti alla Centrale che peraltro in gran parte abitano nelle vicinanze. Ne consegue che le indagini sulla salute dovevano e devono partire proprio dai lavoratori. Questo fino a oggi non è avvenuto. Per questa ragione Alcev insiste per ottenerle e chiede prima di tutto alle istituzioni del territorio. In questo caso "il futuro sindaco" di Savona». I Comuni, oltre ad essere enti locali che, «in forma singola o aggregata, possono avvalersi delle varie strutture deputate all'effettuazione di questo tipo di studi, sono quelli che rappresentano la propria comunità, ne curano gli interessi e ne propongono lo sviluppo». Conclude la portavoce dell'associazione: «I lavoratori ed ex lavoratori dell'Alcev residenti a Savona con le loro famiglie, si sentono parte della Comunità savonese e per questo chiedono ai candidati di considerarli come tali e di esprimere esplicitamente la loro posizione». [A.A.M.]